

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

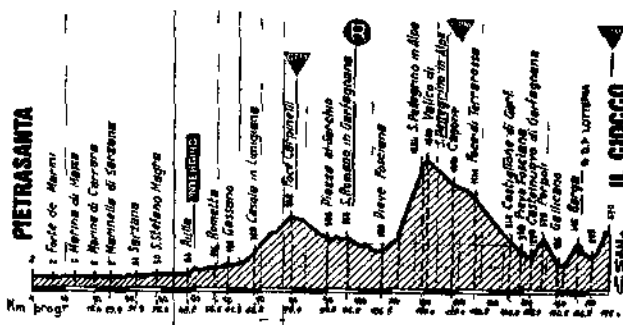
REFIN CERAMICHE

ARRIVO

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapel) in 51'54" media km. 48,555
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 1'24"
- 3) Pjotr Ugrumov (Let) a 1'24"
- 4) Francesco Casagrande (Ita) a 1'43"
- 5) Maurizio Fondriest (Ita) a 1'44"
- 6) Patrick Jonker (Aus) a 2'11"
- 7) Rolf Sorensen (Dan) a 2'19"
- 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'29"
- 9) Vladislav Bobrik (Rus) a 2'42"
- 10) Massimiliano Lelli (Ita) a 2'58"
- 11) Alberto Elli (Ita) a 3'12"
- 12) Heinz Imboden (Svi) a 3'30"

CLASSIFICA

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapel) in 39h31'40" media di km 39,359 a 3'00"
- 2) Francesco Casagrande (Ita) a 3'00"
- 3) Pjotr Ugrumov (Let) a 3'08"
- 4) Eugeni Berzin (Rus) a 3'16"
- 5) Claudio Chiappucci (Ita) a 4'59"
- 6) Davide Rebellin (Ita) a 5'42"
- 7) Pavel Tonkov (Rus) a 5'57"
- 8) Laudelino Cubino (Spa) a 6'08"
- 9) Francesco Frattini (Ita) a 6'11"
- 10) Massimiliano Lelli (Ita) a 6'24"
- 11) Heinz Imboden (Svi) a 6'26"
- 12) Alberto Elli (Ita) a 6'27"



La tappa di domani

Dopo la giornata di riposo in programma oggi, il Giro domani riparte dalla Toscana. La via dell'11ª tappa a Pietrasanta (ore 11.30), poi, dopo 175 km di percorso, il Giro arriva al Ciocco (presumibilmente intorno alle 17). Si tratta di una frazione durissima, quella di domani, con tre Gp della Montagna. Il primo, a Focci Carpinelli (km. 120), il secondo, a Vaico San Pellegrino (km. 120), e l'ultimo al Ciocco, proprio sull'arrivo, che è quindi la salita. Il pendio più duro e selvaggio è comunque quello del Vaico San Pellegrino, che porta da quota 369m a 1600m, seguito poi da una discesa velocissima. In questa tappa, da segnalare anche pendenze del 18%, senza dubbio un percorso da scalatori.

GIRO D'ITALIA. Rominger domina la crono e aumenta il vantaggio in classifica. Oggi riposo

MADDALONI Colpiti ma non affondati. Tony Rominger il dittatore del Giro fa esplodere una bomba ad orologeria a basso potenziale. Si temeva un botto devastante e invece sollevatosi il polverone niente massacro. Qualche fento qua e là ma sono tutte cosette da nulla curabili con un giorno di riposo. Verrebbe da dire: alleluia il Giro non è morto. Ma se poi si guarda la classifica e si scrutano le montagne che verranno l'illusione dura poco. Tony Rominger l'uomo in rosa è un tiranno gentile che uccide lentamente. Più che una bomba Tony è un virus i cui effetti devastanti escono alla distanza.

Il virus Tony parte alle 15.24 accompagnato dalla solita nuvola di Fantozzi che da dieci giorni segue il Giro. Niente pioggia però i santi protettori del ciclismo per una volta lavorano bene solo tanto vento. Ma il virus Tony del vento se ne infischia. Solo nelle curve rallenta ma perché è lui a tirare i freni: «Non volevo rischiare» dirà poi. «Quello che mi interessa è vincere e io ho vinto hi hi hi hi». Il virus Tony viaggia su una bicicletta futuribile come poche: sembra un siluro a pallottola extralarge. Costa 100 mila e ha un telaio in fibra di carbonio a vado d'ape. «Non te la puoi scurdare!» esclama uno scugnizzo a caccia di autografi. Tony va con un passo regolare con il metronomo nel taschino. Ma il suo ritmo non è incalzante va forte certo ma non corre si temeva. E infatti dopo 8 km non produce grandi distacchi. Berzin è a 3 secondi Ugrumov a 16 Casagrande a 17. Qualcuno pensa forse la slanguiamo.

Avvicinandosi al traguardo le cose cambiano. Berzin si toglie un paio di volte in salita Casagrande sfiora il cambio e perde altri secondi Ugrumov pur andando bene dopo 29 km accusa già un minuto di distacco.

Al riguardo a polverone diradato l' realtà è questa: il tiranno svizzero vince a 48 di media con un tempo discreto ma non esplosivo. Dietro come due gessolli le ombre nere della Gewiss Berzin e Ugrumov. Entrambi accusano un ritardo di 1'24 ma Ugrumov per 16 centesimi deve retrocedere al terzo posto. Francesco Casagrande l'ultimo italiano cui si aggrappano è quarto con un distacco di 1'43. Anche lui quindi se la cava con qualche graffio e un grosso sporcizio «Sono abbastanza soddisfatto» spiega Casagrande con la



Lo svizzero Tony Rominger indossa la maglia rosa dopo aver vinto la tappa a cronometro

R. Gentile / Ansa

Un orologio svizzero

Come previsto Rominger, ma non fortissimamente Rominger. La maglia rosa ha vinto ieri la cronometro di Maddaloni lasciando a più di un minuto Berzin e Ugrumov. Casagrande mantiene la seconda posizione in classifica.

DAL NOSTRO INVIATO DANIO CECCHARELLI

sua aria da stampato bello. A dir la verità era devo peggio. Fermo di bocca rimpiange di non aver contenuto i denti e soprattutto il secondo posto in classifica a 17 secondi. Insomma va bene così.

Ma davvero va bene così? Mah se bisogna rallegrarsi prima che arrivino le montagne, di esser sotto solo di tre minuti e sicuramete qualcosa che non va. Fondriest che dragra in salita pronti ad azzannare Rominger allora ci si potrebbe consolare con queste storie. Ma c'è un peccato di stile. Il giro è un'estranea a questo proposito le dichiarazioni di Rominger. Io sono contento molto contento. Se non

sono respirante. No i direi all'incirca se lo spirito piano per prendere in al volo le buche sempre così. Dopo però ho aumentato la velocità. Nella ultima curva avevo speso solo tre minuti. Ma per prevedere delle e di te minuti. Volete sapere un poco le credenze di un pilota? Gli mi è scappato lo ho tre minuti di ritardo, bene tre minuti. In che cosa sono così sono tanti mi se a voce di vesse più era una cosa altra cambierebbe tutto. Ricordiamo che il mondo ha perso un imperatore il secondo dei pensieri per il Giro. Mah io ho solo una di poterlo il treno per il tra-

sferimento a Pietrasanta. hi hi hi. Giro finito o non finito? L'ardua questione lascia da giorni la carovana. Stando così le cose, viene da dire che la maglia rosa è già nel cassetto di Rominger. Non solo perché lui è forte, che già sarebbe un buon motivo. No l'altra ragione, che che ne dicano i sapienti della scienza velocipedistica, è che non si vedono all'orizzonte di un avversario che minaccia di cambiare al 1 ma la classifica.

Berzin e Ugrumov il nesso e il leone accusano un handicap di oltre tre minuti. Tanto non fanno. Soprattutto considerando che Ugrumov è un tipo tosto in salita e che solitamente viene fuori alla distanza. «Sono quasi sedici slancio» ha detto Ugrumov. «Spero qualcosa di più ma credo di poter dar battaglia a tutti, montagne». Qui è un problema andandoci verso le Alpi chi sarà il leader della Gewiss? Ugrumov in montagna è più garanzato. Ed è fatto Berzin si è tirato a sgombrare il campo. Fatti polemiche. Se lui mi gli ho in salita io sono disposto a metterci in sul servizio. Di buoni proposti come è noto sono pieno le teste.

Pillole

Diamoci del tè. Nella terza C la quasi freddo ma il gigantesco collega svizzero della Rominger Zeitung in cassetto la camicia ha varata una super copiosamente battendo sui tasti del computer. La sala stampa del quartier tappa nel Villaggio dei ragazzi e ormai pancia si fuma si legge si raccontano barzellette si fa di tutto insomma per non lavorare. Vanessa 23 anni età da liceale carica si fa avanti con un bel sorriso a piano forte e cappellino di ordinanza. «Volete un tè?» chiede per il malinconico volta. Una scusa in più per non scrivere. Vantessa insiste. «Limoncino o pesca?» Immobilezzati dal pressante interrogativo le cediamo direttamente il computer. «Questo lavoro mi piace molto. Spero un pezzo di Italia che non conosco». Sono di Bergamo ma vivo a Milano perché lavorando in Publitalia in nuovo ufficio. Ho fatto il liceo artistico e sono fidanzata con un ragazzo che lavora in tv. Giallo. Ne lui è bravo lavoro molto guadagnato bene. Qui sia bene. E non vorrei più tornare. Già ma chi li affronta mia madre.

Il gobbo 2. Marco Tomiani il suggeritore del pile e riuscito a premere Rominger (de l'entore della maglia rosa azzurra e ciclista ma faccendolo salire e scendere tre volte con un cronometro Tony Casagrande accusa Tomiani e un killer se continua così non arriverà a Milano. Da Ce

I ciclisti-robot come Merckx e Coppi pedalavano pensando

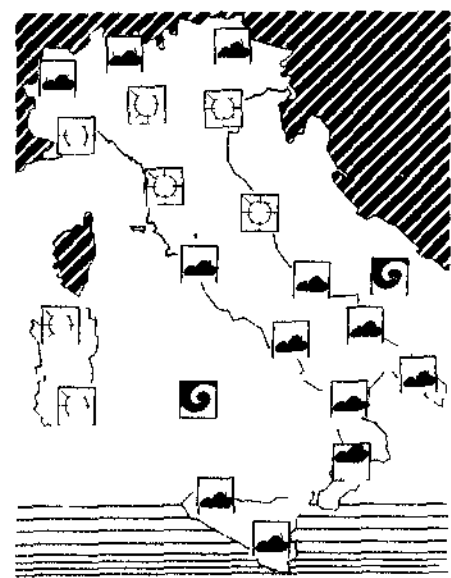
GIORGIO SALA

MENTRE la crono di Maddaloni scandiva i suoi memorabili tempi, mi sono chiesto cosa frullava nella testa dei concorrenti. Dicono che si è specialisti quando si possiede una perfetta concentrazione, qualità indispensabile per produrre un'azione potente e regolare. Non basta essere ottimi passisti, non è sufficiente disporre di buone gambe e che nelle prove individuali rendono poco. Tutto ciò appartiene alla dinamica delle gare contro il tic tac delle lancette, ma io credo che nessuno possa pedalare per una quarantina di chilometri senza pensare ad altro. Credo che i ciclisti di oggi, pur assistiti da una meccanica che li fa sembrare robot nel confronto con quelli di ieri, siano umanamente uguali ai Coppi, ai Bartali e ai Magni. Proprio Magni mi ha raccontato che camminando non poteva evitare di andar con la mente alla famiglia, alla sua donna e ai suoi figli, nonché al lavoro che avrebbe intrapreso dopo la conclusione della carriera agonistica. Erano attimi, brevi momenti che potevano influire in vari modi sullo svolgimento della corsa, anche positivamente se durante la notte il campione aveva ben riposato e a casa tutto procedeva regolarmente. Coppi, Bartali, Koblentz, Kubler, Anquetil e Forman non erano diversi da Magni e tornando alla sfida di ieri, per quel poco che so di Ugrumov sono del parere che nelle riflessioni del leone c'era la moglie, la compagna della sua vita che alla vigilia del Giro non si trovava in perfetta salute. Un tipo eccezionale sembrava Merckx, all'apparenza freddo e glaciale ogni volta che montava in sella, ma chissà se in realtà Eddy era l'uomo tutto di un pezzo che alla partenza di ogni tappa ignorava il mondo che lo circondava.

La meccanica dei vecchi bici in dotazione a Rominger e agli avversari in odor di maglia rosa, circa dieci milioni il costo, gioielli sempre più sofisticati appena usciti dalle officine con gli ultimi accorgimenti e io mi domando se alla resa dei conti i cavalli avranno soddisfatto i cavalli. Non per niente c'è chi tenta di chi preferisce un velopiede già collaudato sul quale si è tutto un col proprio tempo. Da qui la scelta del solito telaio supportato da ruote speciali. E poi in assoluto non è vero che le crono esprimono verità sacrosante. Esempio classico: le condizioni climatiche. Ricordo la Pontederà Pisa del Giro 1980 vinta da Marcussen davanti al ben più quotato Hinault, ricordo che il danese ebbe modo di vantaggiarsi grazie ad un mattino senza pioggia e senza vento, senza quegli ostacoli che avrebbero incontrato il francese nel pomeriggio.

Il cielo di ieri non giocato brutti scherzi e il più forte in campo (Rominger) si impose davanti a Berzin, Ugrumov, Casagrande e Fondriest con distacchi significativi ma non abissali. Confrontando i distacchi di Maddaloni con quelli di Assisi non mi pare che l'elvetico abbia provocato un terremoto. Si è forse risparmiato oppure non è riuscito ad ottenere più di tanto? Butto la domanda senza trovare la risposta. A mio giudizio poteva far meglio Casagrande se non avesse usato due ruote leonoidi che in certi punti del tracciato hanno costretto il toscano ad una diminuzione del ritmo di minuzione accentuata da un salto della catena. E comun che non siamo ancora a metà strada, dice bene Chiappucci quando sostiene che il bravo Rominger potrebbe avere, se n'grattacapi.

CHE TEMPO FA



SERENO
 VARIABILE
 COPERTO
 PIOGGIA
 TEMPORALE
 NEBBIA
 NEVE
 MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE le condizioni di instabilità presenti sulle regioni meridionali vanno gradualmente attenuandosi mentre la pressione sull'Italia è in aumento.

TEMPO PREVISTO sulle regioni joniche e su quelle del basso Adriatico, nuvolosità variabile con la possibilità di residui rovesci durante le ore più calde della giornata, ma con tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme che in prossimità delle zone collinari e montuose potrà dar luogo a brevi temporali più probabili sulle zone alpine.

TEMPERATURA pressoché stazionaria sul settore nord occidentale in leggero aumento sulle altre regioni.

VENTI deboli variabili su tutte le regioni con locali rinforzi settentrionali sulle coste della Puglia e della Basilicata e della Calabria.

MARI localmente mossi lo Jonio settentrionale generalmente poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in aumento su Canale e Mare di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7-23	Castellana Grotte	4-15
Vercelli	9-22	Roma Urbis	15-23
Trieste	12-22	Roma Fiumicino	8-20
Venezia	12-21	Campobasso	5-11
Milano	9-23	Bar	11-20
Ferrara	8-21	Napoli	12-21
Catania	9-20	Pescaia	7-20
Genova	13-21	S. M. Leuca	13-20
Bologna	10-22	Reggio C.	15-23
Frosinone	11-21	Messina	15-22
Pisa	7-22	Palermo	12-19
Ancona	8-18	Catania	12-22
Perugia	9-17	Alghero	7-22
Pescara	10-18	Cagliari	8-21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4-18	Londra	8-17
Atene	19-22	Madrid	13-27
Berlino	3-14	Mosca	6-28
Bretagne	1-15	Nizza	12-20
Copenaghen	4-11	Parigi	6-19
Lisbona	4-7	Stoccolma	0-15
Losanna	9-19	Varsavia	4-11
San Pietroburgo	16-28	Venezia	9-13

L'Unità

Tariffa di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	42.000	21.000
12 numeri	72.000	36.000
12 numeri senza un 2. ed. di	32.000	16.000
12 numeri senza un 2. ed. di	20.000	10.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	42.000
12 numeri	72.000

Tariffa pubblicitaria

Anno 100.000
 Semestre 50.000
 Trimestre 25.000
 Mensile 8.000

L'Unità

Supplemento quotidiano di flusso sui territori nazionali, unitamente al giornale L'Unità. Direttore responsabile: Giuseppe F. Mennella. Iscritto al n. 22 del 22/01/94, registro stampa del tribunale di Roma.